Mercoledì 1 Aprile 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 78
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-65) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.60, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

MEDUNO

Varie deliberazioni del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale, fra i vari articoli dell'ordine del giorno in discussione, nella recente seduta approvò l'istanza per ottenere il pareggiamento della Scuola Complementare di Spilimbergo, e su proposta del Sindaco signor Scarton Ferdinando, « deliberò, all'unanimità l'adesione del nostro Comune alla Federazione degli Enti Autarchici ».

Inoltre accogliendo due istanze presentate dal corpo insegnante, venne approvata la concessione di due locali del palazzo municipale, che con le opportune modifiche dovranno ospitare il laboratorio della Scuola di Disegno Professionale nella prima, e nell'altra la Biblioteca Scolastica e Popolare circolante, ed il Museo Didattico; in questa sala si terranno pure le conferenze a scopo didattico, con l'ausilio delle proiezioni luminose.

Venne approvato l'abbonamento all'« Emigrante », non solo per il capoluogo, ma anche per le frazioni di Toppo e Navarons ed infine si procedette alla revisione dell'elenco dei poveri.

Simpatico trattenimento

L'altra sera, nel Teatrino dell'Asilo Infantile, gentilmente concesso dal Comitato al Patronato Scolastico una graziosissima rappresentazione data dai bambini delle Scuole Elementari, richiamò un'affollatissimo pubblico, che salutò con larghi applausi i piccoli e disinvolti attori.

Si dovettero concedere parecchi bis e di ciò ne diamo lode alla signora Rosetta Feruglio ed agli insegnanti, i quali, seppero preparare con rara maestria i cori, balletti, macchiette ed originali scenette, che furono egregiamente accompagnate al piano dal maestro Ragogna.

Riuscitissimo, fu il balletto delle maschere coi costumini del '700 e la scena della « giardiniera ».

Notiamo pure il contributo gratuitamente prestato dalla sarta signora Ida Vallengo.

CODROIPO

Santo apostolato

Solamente ora veniamo a conoscenza di fatti che meritano noti alla pubblica estimazione.

La signorina Ada Rodaro, di qui, valente infermiera della C. R. I. che prestò servizio in zona avanzata durante tutta la guerra e ottenne, per il suo imperterrito e appassionato zelo, le più alte onorificenze, ebbe di recente altre meritate soddisfazioni.

Essa, buona ed esperta, portata per naturale tendenza a bene fare, accettò dopo la guerra di continuare il suo apostolato e ottenne dalla C. R. d'essere comandata alla cura dei malarici.

Fu per lungo tempo in Sardegna, ove si prodigò senza requie in molti paesetti infestati dal flagello. Nell'anno passato fu a Castrovillari, ove la sua opera efficacissima le procurò la soddisfazione di sapere riconosciuto ogni suo sforzo, ogni suo sacrificio.

Abbiamo sott'occhio i giornali del luogo che le tributano gratitudine ed elogi ed ho ancora una nota della Giunta di Castrovillari che plaudendo ammirata, assicura di non aver mai visto esplicato, in antecedenza, compito sì pietoso. E anche il sotto prefetto unisce in altra nota elogi e ringraziamenti per l'ammirevole disinteresse prestato in favore dei sofferenti.

Ammiratori della valente e buona signorina che presto ripartirà per la sua missione di bene, noi, superando la sua modestia, le porgiamo da queste colonne l'augurio che il suo apostolato le procuri la gioia d'ogni benefica efficacia.

TRIVIGNANO UDINESE

Il Direttorio del Fascio respinge le dimissioni del segretario

(31). Ieri si è riunito in seduta straordinaria il Direttorio della locale Sezione del Partito Nazionale Fascista. Il membro signor Del Mestre Domenico aveva presentate le dimissioni, in seguito ad alcuni apprezzamenti contenuti in una lettera-polemica del signor Calligaris, apparsa tempo fa sui giornali. Dopo animate discussioni, e dopo che il Segretario politico ebbe spiegato chiaramente la portata dei suoi scritti, il Direttorio approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio del Fascio di Trivignano, respinge le dimissioni del membro signor Domenico Del Mestre e riconferma la sua fiducia nel sua Segretario politico agronomo Alfredo Calligaris ».

RIVE D'ARCANO

Costituzione della Sez. Combattenti

I reduci della grande guerra si sono riuniti ieri per costituire anche in Rive d'Arcano una Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Dopo l'avvenuta costituzione hanno inviato al Triumvirato che regge le sorti della Federazione Friulana, il seguente telegramma:

« Al Maggiore Mombellardo: Combattenti, mutilati, decorati, Rive d'Arcano, riuniti assemblea dichiarano costituita Sezione Combattenti salutando in voi loro interprete purissimo. Presidente *D'Angelo* ».

RAGOGNA

Scuola serale

L'altro giorno seguirono gli esami della Scuola serale, insegnante della quella è il signor Renato del Terra.

La Commissione esaminatrice era costituita dal R. Ispettore Scolastico Michele Toneatto, dal R. Direttore didattico Modesto Colussi e dall'insegnante Del Terra.

I risultati furono quanto mai lusinghieri: alla quinta classi esaminati alunni 13, promossi 10, alla seconda esaminati 14, promossi 14. Esami di compimento: esaminati 20, promossi 18.

TARCENTO

Offerte al Patronato

Al locale Patronato scolastico, in morte del compianto dott. Guido Benedetti, pervennero le seguenti offerte:

Dott. Arturo De Monte L. 20; signorina prof. Gisella Pontelli 20; Elisa Pontelli 15.

BUTTRIO

La recita della «Pietro Zorutti»

(30) E' bastato l'annuncio che la Compagnia Friulana «Pietro Zorutti» doveva riprodursi nella nostra sala teatrale, perchè tutta la popolazione accorresse, domenica sera, ad acclamare i bravi dilettanti.

Anche stavolta il programma, allestito con squisito senso artistico, venne svolto con grande impegno e divertì moltissimo il pubblico che tributò vivi applausi all'indirizzo dei valenti comici.

Furono fatte segno a speciali battimani la bravissima signorina Ginetta Tuminello, la elegante e disinvolta Anita Ederle, la simpatica Jolanda Fabello e la inarrivabile caratterista Sara Giordani.

Egregiamente il giovane primo attore Carlo Baccesini, coadiuvato mirabilmente da Giovanni Dal Dan, dal Tuminello e dal brillantissimo Romolo Bianchi.

Quest'ultimo fu molto applaudito per le sue doti non comuni di artista e di direttore.

La compagnia ritornerà fra noi probabilmente dopo Pasqua.

GEMONA

Pro Cura Marina

Al nostro Patronato Scolastico sono pervenute a tutt'oggi le seguenti offerte per l'invio dei bambini poveri e bisognosi del Comune alla Cura Marina:

Comune di Gemona L. 2000; Cotonificio Morganti 2000; Banca Popolare Cooperativa di Gemona 100; N. N. 5; Banca del Friuli succ. di Gemona 100; Deotti Giovanni 10; Giovio Lodovico 10; Celotti dott. Liberale 50; Venchiarutti Francesco 10; P. don Pio Gabos, direttore Collegio P. Stimatini 20; Celotti dott. Giuseppe 10; Capriz Giovanni 50; De Carli rag. Giuseppe 200; Bierti Osvaldo 20; Rodaro Michele 10; Bisi Gio Batta fu Francesco 5; Armellini Arturo di Arturo 5; Antonelli Attilio 50; Pittini Gio Batta fu Domenico 25; Bierti Luigi fu Antonio 20; Raffaelli ing. Renato 25.

BUIA

Recita di Filodrammatici

Grande era l'attesa per il debutto del Circolo filodrammatico di Avilla, nella sala al Tabeacco. Il dramma «Dopo Caporetto» in tre atti di Salamano, piacque immensamente al pubblico, sia per il soggetto altamente patriottico, sia per l'interpretazione data dagli attori che si mostrarono pari al loro compito, e, se togli qualche leggera pecca di mimica, tutti meritarono gli elogi del pubblico che li fece segno a fragorosi applausi e chiamate ad ogni atto.

La farsa invece «Duellomania» era povera di concetto e di orditura e, quantunque fosse sostenuta dagli attori, suscitò poco interesse.

CERCIVENTO

Si ritorna a parlare di un delitto

Arrestato dopo due anni

Vi ricorderete il fatto avvenuto circa due anni or sono: certo Morossi scompariva nelle acque del But presso Tolmezzo, depredato dal denaro che teneva in tasca. Quale presunto autore allora venne tratto in arresto certo Dazzi Beniamino di qui il quale dopo una lunga permanenza in carcere veniva prosciolto dalla Sezione di accusa di Venezia per insufficienza di prove.

Ad un anno circa di distanza la Sezione di Accusa nella revisione del processo ha ordinato nuovamente l'arresto del Dazzi il quale è stato tradotto in questi giorni a Venezia.

Semina di avanotti

L'egregio prof. Lazzaro, direttore di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura l'altro ieri ha proceduto alla semina di 6 mila avanotti nel Rio Gladigna.

ARTA

Sulla galleria di Zuglio

(30). — Abbiamo parlato ancora di questa galleria, posta nella strada nazionale Tolmezzo Paluzza, e delle pessime condizioni di stabilità in cui essa si trova attualmente. Anche ieri il trenino non ha potuto transitare causa l'abbondante materiale caduto, e da qualche mese i viaggiatori hanno la poco gradita variante di fare il trasbordo. Ora si dice che si faccia la centinatura dell'arco pericolante, e qui se è lecito, osiamo domandare se non sarebbe meglio demolire o rifare a nuovo questo arco, poichè s'ha d'aver bene la certezza che cada quando lo si fa puntellare; oppure, se il G. C. di Udine, è convinto che con la centinatura la galleria possa ricuperare l'equilibrio e la stabilità perduta, dopo un periodo qualunque di tempo. Sarebbe un vero miracolo per noi profani; ma con i progressi che fa ogni giorno la scienza, si potrebbe aspettare anche quello. Per il masso che minacciava Villa Santina si è proceduto subito; qui ogni giorno qualche centinaio di passanti sono minacciati, eppure si continua a mettere delle spie per accertarsi che anche queste si romperanno come le altre.

VILLA SANTINA

Il segretario politico del Fascio

(30). — Sabato 28 corr. si è riunito il nuovo Direttorio per procedere alla nomina del Segretario politico e per discutere di interessi della Sezione.

E' stato confermato all'unanimità il nob. Arrigoni malgrado questi avesse espresso il desiderio di essere sostituito.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I restauri del nostro Duomo

Da qualche tempo fervono i lavori di restauro del nostro Duomo, tempio che per vetustà si trova in uno stato poco decoroso e non consono alle esigenze ed al decoro che si addice ad un luogo sacro.

Con vero compiacimento la cittadinanza ora vede che detti lavori sono già al termine e di ciò va data lode sincera alla Fabbriceria, ed in particolar modo al suo capo sig. Giovanni Vendramin, che, ad onore del vero, si è adoperato e si adopera per la buona riuscita dei restauri stessi.

Bella invero la «Via Crucis» del Morgari; ogni «stazione» è racchiusa in magnifica cornice in ferro battuto; onde tutto l'assieme forma un adeguato contorno all'arte ed alla bellezza del tempio. Ammirabile è pure la nuova Statua di Sant'Antonio, collocata sopra un apposito altarino finemente lavorato.

Fra giorni coronerà l'assieme un superbo ed artistico bracciale in ferro battuto, il quale porterà la scritta «Anno Santo 1925 — Le consorelle del SS. Sacramento offrono». Tale lavoro è in costruzione presso la rinomata officina Scuola fabbrile del sig. Giovanni Vendramin, e da quanto si dice, riuscirà un gioiello d'arte.

Quanto prima sarà esposto un progetto per la facciata pure del nostro Duomo, progetto ideato dal nostro concittadino sig. Giuseppe Comin; altri progetti certamente seguiranno a questo, e la apposita Commissione avrà il compito di scegliere il migliore e il più realizzabile.

La Fabbriceria nulla trascurerà in proposito, confidando sempre nelle offerte dei fedeli e dei buoni cittadini.

In Pretura

Pretore: avv. cav. Tallandini — Cancelliere: rag. prof. Calandra.

PER SCHIAMMAZZI. — Certi Francescutti Domenico e Gioacchino, Bertolin Leone, Peloi Giovanni ed Angelo, Pettovello Erminio e Pasut Valentino di San Giovanni di Casarsa, furono condannati con decreto penale, al quale i suddetti imputati fecero opposizione. Portati quindi in udienza il Pretore condannò il Peloi Giovanni ed il Pettovello Erminio a L. 20 di ammenda ciascuno ed assolse gli altri per insufficienza di prove.

UNA TRUFFA. — Certo Carli Antonio di Andrea di anni 38, residente a Chions, mesi fa, indusse Fabris Pietro a consegnare una bicicletta chiedendola a noleggio per conto del suo padrone Della Siega; bicicletta che non venne più restituita. Il fatto avvenne in Morsano al Tagliamento. Fu condannato in contumacia a 40 giorni di reclusione ed a L. 200 di multa.

INSUFFICIENZA di PROVE. — De Michieli Angela di Vincenzo di anni 28 e Corazza Isolina di Sante di anni 24 da Chions, erano imputate di furto semplice, per avere in Chions, il 27 settembre 1924, asportato da un campo aperto una quantità di pannocchie in danno di Azzano Antonio. All'udienza le due imputate negarono l'addebito; la parte lesa ed i testi non poterono accertare di averle viste nel campo. Il Pretore le assolse per insufficienza di prove.

POZZUOLO

Corsi presso la scuola agraria

Dal 5 al 14 marzo presso la Scuola Agraria di Pozzuolo si è tenuto un Corso pratico di potatura ed innesto al quale presero parte oltre una sessantina di apprendisti, qui convenuti anche dalle più lontane località della Provincia. Non si può constatare che con soddisfazione l'assiduità degli agricoltori che pur dovettero sostenere sacrifici pecuniari durante la permanenza in Pozzuolo. Alla chiusura del corso vennero distribuiti numerosi premi consistenti in coltelli da innesto e forbici di potatura.

Contemporaneamente, ma prolungandolo sino al 26 dello stesso mese, si è tenuto un corso teorico-pratico di Viticoltura, Frutticoltura e Gelsicoltura, frequentato da una ventina di apprendisti alcuni dei quali sussidiati dalla Benemerita Opera Nazionale per i Combattenti. Dal programma breve, ma concreto i frequentanti appresero le norme adatte per l'esercizio di una sana arboricoltura, applicarono nel podere della Scuola le principali nozioni apprese, facendo buona prova. Ricevettero in premio libri ed attrezzi rurali.

RIVE D'ARCANO

Crisi

L'interpellanza presentata dal consigliere e segretario politico del Fascio, D'Angelo Ermenegildo, sul funzionamento del Consiglio comunale, nell'adunanza del 21 corr., rese alquanto animata la seduta.

Il D'Angelo accusò il sindaco di essersi arrogato il diritto di compiere una spesa da per la riparazione di una casa, mentre la Giunta e il Consiglio nulla ne sanno. Attacca poi nel suo insieme il funzionamento della Giunta municipale e propone che si passi al voto di sfiducia alla Giunta stessa. Degli 11 consiglieri presenti, otto votarono l'ordine del giorno presentato dal signor D'Angelo Ermenegildo.

In seguito al voto di sfiducia, la Giunta riconvocava d'urgenza il giorno 27 corr. e rassegnava le dimissioni.

CRONACA CIVIDALESE

Audizioni radiotelefoniche

Giovedì, 2 aprile, al Cinema Teatro Corte avremo una serata Radio-Telefonica, con audizioni da Roma, Parigi Berlino Londra, Zurigo ed eventualmente da New-York. Si riceverà con apparecchio perfezionato a cinque valvole, con alto-parlanti speciali. Il prof. dott. Oreste Pezzali della locale R. Scuola Complementare premetterà alcune spiegazioni sulla Radio-Telefonia. Prezzi d'ingresso primi posti L. 3; secondo posti L. 1.50. Il ricavo netto va a beneficio della Cassa Scolastica della nostra R. Scuola Complementare.

Giuseppe Pascoli è morto

Grande impressione ha suscitato in Città la morte del sig. Giuseppe Pascoli, avvenuta dopo soli pochi giorni di malattia. Egli fu cittadino esemplare, franco, leale, assiduo lavoratore, che dedicava tutto sè stesso alla famiglia.

Poche ore prima di morire volle accanto al suo letto tutti gli otto figli la moglie e i parenti e dare a tutti l'ultimo bacio paterno.

— So che è venuta la mia ora — disse — e per questo vi ho desiderato ancora una volta tutti a me vicini....

Con grande serenità d'animo diede le disposizioni ultime per i suoi funerali.

Giuseppe Pascoli militava nel partito popolare. Ebbe a coprire diverse cariche, fra le quali di consigliere comunale. Fu il fondatore dell'Unione Commercianti e attualmente era vice presidente. Copriva pure la carica di presidente della società operaia cattolica.

Alla desolata famiglia, alla moglie, agli otto figli, ai congiunti esprimiamo accorate le nostre vivissime condoglianze.

Gli offerenti per la cura dei bambini

Abbiamo detto ieri che sono state raccolte, per l'Ospizio Marino friulano, grazie alla premura affettuosa del dott. Sartogo per tale santa istituzione, lire 2250. Ecco il nome degli offerenti.

L. 137 i signori ufficiali e sott'ufficiali Alpini — 100, Banca Coop. Cividale — 30 ciascuno: Banca del Friuli; Banca Cattolica; Banca Civ. di Credito — 25 ciascuno: Borgialli M.; Zanuttini E.; Ditta Persoglia — 20 ciascuno: de Pollis A.; Farm. Tomaselli; Farm. Fontana; Farm. Della Savia; Brigo G.; Deganutti G.; Gottardis F.lli; Accordini F.; Mons. Liva; Petrucco A.; Cozzarolo C.; Del Negro D.; De Senibus Famiglia; De Paciani G. e fam.; Vuga F.; Albini R.; Cargnelli A.; Carbonaro A.; Ved. Pilosio; Velliscig A.; Ditta U. Angeli; Stab. Tannini; Sartogo A. — 15 cadauno: Orefici di Civ.; Aviani G.; Mulloni P.; Mulloni G.; Piacentini A. — 10 ognuno: D'Orlandi B.; Treleani P.; Caneva G.; Albini A.; Coceani L.; Versegnassi E.; Costantini G. B.; Battocletti A.; Rossi G.; Caruzzi A.; Rizzi A.; Volpe P.; Sandrini G.; D'Orlandi O.; Rosso B. Moro V.; Fanna V.; Valle F.; Mernich S.; Buiatti L.; Zanutto A. Mons. Gattesco,; Mons. Pascoli; Mons. Zucchiatti; Cozzarolo G.; Cargnelli T.; Piani P.; Baldassi A.; Caffè S. Marco; Caffè Vivenzi; Gargano E.; Marzolini L.; Bulfoni P.; Barbiani F.; Rieppi A.; Della Rovere C.; Pussini G.; Picco M.; De Rubeis A; Nardon A.; Ved. Manzini; ved. Bront; Pol'caldi Famiglia; Miani N.; Pallini N.; Malagnini O.; Stagni A.; Marcolini A.; Mons. Mestruzzi; Fort fam.; Rizzi O.; Codutti F.; Niccoli G. B.; Muner G.; ved. Ornella; Piccoli e C.; Specogna G.; Gregoratti E.; Moschione G.; Bacchetti fam.; Baccino O.; Pascoli G.; Bront L. fu Giov.; Tomasettig G.; Cebali G.; Adami L.; Lesa D.; Commessi Un. Coop.; Ermacora F.; De Feo G.; Brosadola fam.; Gabrici Gabrio; Bossio G.; Cucavaz G.; Basadonna G.; Pittia G.; Rieppi G.; Costantini C.; Groppo E.; Virgilio V.; Paroli E.; Vianello F.; Nussi V.; Crucil F.; Domenissini F.; Mulloni A.; Marioni G.; Nordis E.; Coop. Friulana.

L. 8 cadauno: Cicuttini M. di S. Guarzo; Zuliani A. e sorella A. — L. 7 Gubana G. — L. 5 cadauno: Ved. Badassi; Caffè Bellina; De Lorenzi M.; Pletti V.; Bernardi O.; Meli G.; Pagnutti S.; Della Rovere R.; Bacchetti R.; Pasini A.; Bollacasa A.; ved. Cainero; Grinovero G.; Braidotti G.; Coccolo fam.; Cudicio; Cainero P.; Moro A.; ved. Populin; Bront A.; Rodaro M.; del Basso fam.; Venuti L.; Zardo B.; Braidotti A.; Scaunic B.; Bier P.; Podrecca M.; Lamarca D.; Dini G.; Soranzetti E.; Iacuzzi D.; Bar Idel; Strazzolini F.; Fragiacomo G.; Sostero sorelle; Cecchini E.; Tomasig G.; Moschioni E.; Lavarone L.; Moschioni G.; Saccavini A.; Caporale A.; Zanuttini A.; Virgilio A.; ved. Venier; Moschioni L.; Moschioni A.; Boscutti A.; Barnaba A.; La Porta R.; Pancino G.; Manzini T.; Danelone R.; Prizzon G.; Mulloni G.; Antoniacomi B.; Turca G.; Dio Bello; Mattioni don L.; Blasarin G.; Volpe G.; Marinzzi G.; Cosmara G.; Derlic V.; Mons. Turco; Zanutto G.; Bar Stefanutti. — Totale L. 2250.

S. DANIELE

Corso Cementisti

Anche quest'anno presso la nostra scuola d'Arte e Mestieri fu tenuto un Corso accelerato per cementisti, istituito a cura del Commissariato generale dell'emigrazione. Il corso fu assiduamente frequentato da trenta alunni, i quali ne ricavarono notevole profitto.

Sabato, alla presenza del cav. A. Ceppellini, delegato Prov. per l'emigrazione, si procedette alla chiusura del corso stesso, che ha dato questi risultati:

Frequentanti N. 30. Promossi N. 27 — Premiati N. 8.

Il sig. Ceppellini si disse pienamente soddisfatto di tali risultati e se ne compiacque col direttore sig. Pascoli Pietro.

SEQUALS

Il nuovo presidente della Operaia

Domenica scorsa si è riunita l'assemblea straordinaria della Società Operaia di Mutuo Soccorso con l'intervento di quasi tutti i soci presenti in paese, e dopo breve dichiarazione del Presidente, venne per acclamazione nominato presidente onorario il sig. Zanier Giovanni al posto dell'on. Odorico Odorico testè morto a Milano.

CRONACA GORIZIANA

Le proposte della Provincia per risolvere i nostri problemi

Venerdì, il presidente della Commissione Reale, on. co. Gino di Caporiacco, accompagnato dal segretario generale della Deputazione provinciale avv. conte Giuliano di Caporiacco, dal capo-ragioniere della provincia conte d'Adda e dal segretario dott. Achille Vidrig, fu ricevuto al Municipio dal Sindaco on. senatore Giorgio Bombig, assieme alla Giunta comunale ed ai due rappresentanti della città in seno alla Commissione Reale, cons. Ciani e cap. Godina. Assistevano: il segretario del Comune comm. Beviglia, il rag. capo e l'ing. Dreossi, capo della Sezione staccata dell'ufficio tecnico provinciale di Gorizia.

L'on. Bombig ha ringraziato il co. Di Caporiacco per il suo interessamento negli affari che riguardano Gorizia.

La discussione si è iniziata sul problema ospitaliero-manicomiale, pel quale furono accolte le proposte formulate, per conto della Provincia, dal co. di Caporiacco, e cioè: l'Ospedale (capace di 300 fino a 400 letti, con un tubercolosario di 100 letti ed un reparto per 100 maniaci tranquilli) si costruirà sui ruderi dell'ex Manicomio. La spesa complessiva preventivata è di 12 milioni, dei quali 7 e mezzo a carico della Provincia, 3 e mezzo a carico del Comune, e uno fornito dalla Cassa ammalati: Enti che si costituirebbero in Consorzio provvisorio per la costruzione dei locali. L'ente ospitaliero che verrà a costituirsi pagherà ai tre Enti consorziati l'interesse del 2 per cento a titolo di fitto sui capitali forniti, stanziando in ciascun anno una quota di ammortamento del 0.62 per cento, dedicata a ricostruire dopo cinquant'anni gli impianti ed a mantenerli al corrente coi progressi della scienza. La provincia impiegherà ciò che le verrà corrisposto a titolo di fitto in istituzioni culturali ed economiche della città. — L'Ente Ospitaliero (che verrà amministrato da un Consiglio composto di rappresentanti della Provincia, del Comune e della Cassa ammalati) diverrà immediatamente proprietario di tutti gli Stabili.

Per l'Istituto Tecnico fu accettata la tesi dell'on. Di Caporiacco, di scegliere un'area diversa da quella stabilita dal Comune, in un punto centrale della città, poichè esso dovrà essere — anche all'esterno — di lustro e decoro cittadino.

Riguardo all'Azienda Idroelettrica «Giulia», il Sindaco ha ringraziato il Presidente della Commissione Reale per avere offerto di cedere a mutuo al Comune i tre milioni che l'ex provincia di Gorizia aveva investito in quell'Azienda per la costruzione dell'impianto di Salcano. Il mutuo sarà da estinguersi in trenta anni, coll'interesse del 2 per cento.

Altri problemi furono trattati: la costruzione di un nuovo ponte sull'Isonzo fra Gorizia e Piedimonte del Calvario, pel quale il Comune domanderebbe un contributo anche dalla Provincia; un contributo di questa per la ricostruzione del Castello, dove potrebbe essere trasferito il Museo, quando dovrà lasciare l'attuale sede nel palazzo Attems, che la Provincia era disposta ad acquistare: ciò che non fu possibile.

Il co. di Caporiacco si dichiarò in massima disposto benevolmente alla prima domanda: solo attende un progetto concreto che serva di base per lo studio. Per il contributo della provincia nella ricostruzione del Castello, si dichiarò pure, in massima, favorevole: la Provincia potrebbe dedicare a tale scopo la somma che aveva intenzione di spendere per l'acquisto del palazzo Attems.

Gli intervenuti si recarono nel pomeriggio alla Cassa ammalati, ove ebbe luogo l'inaugurazione del Dispensario Antitubercolare, sorto ad iniziativa del Consorzio Antitubercolare della Provincia del Friuli, presieduto dallo stesso conte di Caporiacco.

La prima di Bohéme

(M.o Dirett. il cav. Mario Mascagni)

(20 ritardata)

Gorizia, colla prima rappresentazione della Bohème ieri sera ha goduto una delle più belle serate liriche del dopo-guerra.

Il teatro esaurito di un pubblico fine, elegante ed intellettuale, ha tributato calorosi applausi a scena aperta e ripetutamente a fine di ogni atto agli artisti ed in particolar modo al maestro cav. Mario Mascagni, che con una capacità non comune ed un'arte squisitamente superiore, ha saputo dare all'opera quella interpretazione che raramente è raggiunta anche nei teatri delle maggiori città nostre.

L'entusiasmo suscitato dall'inizio alla fine ne è stata la prova migliore e più eloquente, dato che Gorizia, già nota quale delicato e difficile ambiente teatrale, pure questa volta ha dovuto ed ha saputo tributare quell'omaggio di simpatia e di ammirazione ai maggiori artefici della serata. Sotto la valente guida dell'esimio maestro Mascagni, l'orchestra ha fatto prodigi ed ha dimostrato ancora una volta quale sia l'importanza dell'avere un direttore e concertatori di vaglia.

Infatti l'orchestra ha fatto risaltare le bellezze strumentali con un affiatamento, intonazione e calore degni di una massa ben disciplinata; il pubblico, apprezzando la magnifica esecuzione, ha voluto manifestare una particolare dimostrazione di simpatia al Direttore, chiamandolo per ben cinque volte alla fine del terzo atto.

Il tenore cav. De Bernardi reduce dal Regio di Torino, ove tanta ammirazione destò nella «Favorita» e nel «Rigoletto» non venne meno alla grande aspettativa cittadina. La sua voce eccezionale per qualità e timbro, si presta perfettamente alla interpretazione del personaggio di Rodolfo, ove supera ogni difficoltà con maestria.

La signorina Balducci ha superato ogni difficile previsione; la sua voce dal timbro dolcissimo, è piaciuta immensamente anche per la passione che ha saputo infondere nella interpretazione di Mimì.

Il baritono sig. Ernesto Torti già ammirato ed applaudito nella interpretazione di Escamillo nella «Carmen» è stato uno dei più applauditi della serata. La sua voce ampia e timbrata gli consente di dare ai suoi ruoli tutta l'anima di vero artista, quale effettivamente egli è; il suo passato è dei più fulgidi e noi sappiamo com'egli, prima di giungere a Gorizia, abbia ottenuto i migliori successi nei teatri: Grande di Brescia, Municipale di Piacenza, ecc. ecc.

La signorina Mazzoni è stata una spigliata Musetta, piena di brio e di vita e totalmente efficace. Molto a posto il Brilli nella parte di Colline; la romanza «Vecchia zimarra» è stata da lui cantata con bella voce e sentimento.

Ottimo Schaunard il Ferretti che ha cooperato al successo. Il Galli, nelle due parti di Alcindoro e Benoit si è disimpegnato con arte e valore.

Un elogio va tributato al maestro dei cori sig. Amich, che con attività, solerzia e competenza ha saputo affiatar bene le masse corali, nonchè i bravi bambini gentilmente concessi dalla direzione dell'Istituto Fanciulli Abbandonati.

Decorosissima la messa in scena. Al maestro cav. Mario Mascagni, che con tanto amore si è prestato gentilmente a dirigere l'opera, Gorizia tributa il suo omaggio riconoscente e tutta la sua ammirazione.

Echi della visita del Prefetto

Nobile gesto del gr. uff. Ricci

Abbiamo detto ieri della visita che il Prefetto ha fatto alla nostra città, visita che ha lasciato la migliore delle impressioni. Prima di congedarsi, l'illustre capo della Provincia ha consegnato al sindaco senatore Bombig la somma di lire 1000 per la Congregazione di carità; lire 200 per la Cappella votiva al Cimitero degli eroi, lire 500 per l'Orfanotrofio maschile, e un buono postale da lire 100 a due bambini.

Il nobile gesto del Prefetto è stato molto apprezzato.

Un comprovinciale ucciso nello scoppio di Merlembach

Il Commissariato Generale dell'Emigrazione in base a telegrafiche informazioni fornite dal R. Console italiano in Metz comunica che dei 51 minatori morti nel disastro di Merlembach due soli erano italiani dei quali uno è friulano: Cossi Pietro da Resia, ammogliato con prole.

Misteriosa morte, a Milano d'una domestica comprovinciale

A Milano, l'altra mattina, è morta improvvisamente la domestica trentaduenne Peruzzi Rosa fu Giacomo da Dogna. La donna che era da circa otto giorni occupata in qualità di domestica presso la famiglia Berini, fu colta improvvisamente da vomito e, malgrado ogni cura, un'ora dopo spirava.

Chiamato un medico non ha potuto che constatare la morte Il sanitario però ha lasciato un certificato in cui non sono precisate le cause. L'autorità è intervenuta ed ha ordinato l'autopsia del cadavere.

Nel mondo degli affari

COSTITUZIONE DI SOCIETA'

Con atti del notaio dott. Piovan D. Cristoforo di Conselve, i signori Belloni avv. cav. uff. Carlo di Lendinara, Gentilini comm. Silvio di Padova, Robbiati dott. Pietro di Padova, Rampazzo comm. prof. Ferruccio e Pettoello avv. cav. Mario di Udine, costituirono una Società Anonima sotto la ragione sociale « Sindacato Agricolo Friulano » con sede in Udine e che potrà istituire rappresentanze e filiali nel Regno e all'estero. La Società ha per iscopo di favorire e promuovere, specialmente nel Friuli e nella Venezia Giulia, l'incremento e lo sviluppo dell'agricoltura, sia mediante il commercio di prodotti agricoli e dei materiali occorrenti agli agricoltori, sia mediante l'assunzione e l'esercizio di industrie applicate all'agricoltura e che comunque hanno attinenza colla medesima, sia mediante la bonificazione, l'appoderamento e la industrializzazione dei fondi rustici. La durata della Società è di anni trenta. Il capitale sociale è di L. 100000, diviso in cento azioni da L. 1000 ciascuna delle quali ciascuno dei soci ne ha assunte venti.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

L'assemblea della società cooperativa di consumo di Pantianicco, ha deliberato lo scioglimento della società stessa, nominando a liquidatori i signori dott. Cirillino Roviglio, Angelo della Picca e Quirino Butazzoni.

— L'assemblea della Cooperativa agricola di consumo di Tarcento, ha deliberato di mettere in liquidazione la società nominando a liquidatori il signor prof. Cirillino Roviglio e sindaci effettivi geom. Pietro Tonchia, avv. Agostino Candolini, Augusto Giordano, Giovanni Gonano, cav. Zaccomer Antonio.

Cronaca Cittadina

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Trovato cadavere in casa
Trattasi di delitto?

..., aprile (per telefono). *Ieri mattina si spargeva in città la notizia che nella borgata di Ligugnana era stato trovato cadavere nella propria casa certo Antonio Nonis fu Angelo d'anni 60. Si parlava di delitto, anche perchè un anno addietro, pure in circostanze misteriose, era morta la moglie del Nonis, e pure allora erano corse voci e si erano elevati sospetti. Dalle informazioni che ho potuto raccogliere, risulta che ieri il medico dott. Stufferi, venuto chiamato dai famigliari del Nonis, e giunto a Ligugnana, poteva constatare il decesso, senza però poter indicare la causa specifica immediata della morte. Però nel suo minuto esame del cadavere riscontrava una echimosi al collo, e due al petto e ne rendeva edotta l'autorità giudiziaria che probabilmente procederà all'autopsia.*

Il cadavere del Nonis è stato trovato da una sorella che era solita andare ogni mattina a Ligugnana (ella abita a Madonna di Ros) per portar il latte al fratello.

MARTIGNACCO

Una simpatica festa
delle Cravatte Rosse del 2 Fanteria

31. Il paese è tutto imbandierato. Alle 12 al suono della brava fanfara, giungono le «Cravatte Rosse» del II. Fanteria Savoia e ne assunse il comando il loro amato colonnello. Tosto gli ufficiali si recano a mensa, nei locali della trattoria Gismano, diretta dal sig. Fior; i sott'ufficiali si recano alla Cooperativa; i soldati consumano i loro cibi sostando alla Villa Gasparini. Intanto le autorità del paese e la Sezione del Fascio dispongono una bicchierata alla bottiglieria e biscotteria Delser. Ad attendere gli ospiti graditi si trovano il Sindaco cav. E. Totis il dott. cav. U. Grillo, il cav. G. Gaspardis, il cav. S. Tiandelli, il presidente la cooperativa A. Lizzi, il sig. Colussi l'assessore G. Lizzi, il consigliere Basso ed altre autorità.

Salutato deferentemente arriva il colonnello cav. Chiericoni, accompagnato da tutti gli ufficiali del reggimento II. Fanteria. Fatte le presentazioni, il colonnello pronuncia poche ma efficaci parole, dicendo che si onora di essere al comando di questo glorioso reggimento, perchè composto di molti friulani. Nei fasti di tutte le guerre e specie dell'ultima — dice — il sangue friulano bagnò i campi più contesi e segnò nella storia pagine incancellabili.

Brinda quindi l'egregio colonnello al II. Reggimento ed a tutti i Friulani, che vi appartennero, ringraziando commosso la popolazione di Martignacco per le festose accoglienze.

Rispose il Sindaco brindando nel nome di S. M. il Re ed alla Brigata delle Cravatte Rosse.

Indi il colonnello fece schierare tutto il Reggimento in piazza, itorno al monumento ai Caduti. Dopo che la fanfara ebbe suonato l'inno del Piave, il colonn. Chiericoni, contornato dagli ufficiali e dalle autorità ascese sul ripiano del monumento e così disse:

Soldati! All'ombra di questo Fante d'Italia, che fu innalzato per glorificare e ricordare tutti i nostri fratelli caduti nella battaglia, pensate che questo fante simboleggia anche i compagni Caduti del II. Fanteria, i molti eroi che vi insegnano come seppero compiere il loro dovere. A quelli, a tutti, morti, i cui spiriti aleggiano interno a questo simbolo superbo, presentate le armi!

La musica intuona nuovamente l'inno del Piave. Il momento è solenne: il popolo, che assiste commosso, saluta, a capo scoperto, con muto raccoglimento.

Quindi le rosse cravatte s'inquadrano e riprendono la via del ritorno liete di aver festeggiato il loro colonnello in una forma semplice ma altamente significativa: ossia, ricordando i prodi Caduti, dinanzi al bel monumento d'un patriottico comune friulano.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta di tutela del 31 marzo)

AFFARI APPROVATI

Udine: Ammin. Provinciale. Miglioramento trattamento due ingegneri capi sezione ufficio tecnico provinciale e modifica indennità trasferta al personale medesimo Ufficio e Ispettorato Zootecnico provinciale.

Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Cassacco, Buia, Sagrada Venzone: addizionale dazio su bevande alcooliche e vinose — Pozzuolo: aumento di un quarto su tariffa dazio e consumo 1924 — Pavia: applicazione in misura ridotta esercizio 1925 tassa famiglia — Cordovado: applicazione pel 1925 tassa famiglia senza limitazione della sovrimposta comunale di R. M. — Palmanova: tassa entratura del bestiame ai mercati — Tricesimo: Svincolo cauzione per lavori costruzione due aule in Ara e Leonacco — Sagrado: regolamento tassa su pianoforti e bigliardi; approvazione tassa bestiame — Palmanova: bilancio preventivo 1924 — Montenars: modif. regolam. tassa domestici — Tapogliano, Reana, Coseano, Mortegliano, Attimis; Terzo; San Lorenzo di Mossa; Villesse: dazio consumo; applicazione addizionale su bevande alcooliche e vinose — Pavia; applicazione pel 1925 tassa esercizio e rivendita — Gonars: autorizzazione mantenimento vecchie tasse esercizio rivendita — Arzene: approv. regolam applicazione imposte sulle industrie commerci e tassa patente — Treppo Grande: sovrimposta sui redditi di R. M. dele categorie B e C tassa famiglia e esercizio — Dolegna: reg. tassa licenza — Palmanova: Ospedale Civile; bilancio 1922-23-24-25 — Camigna: reg. tassa bestiame — Coseano: cessione forza idraulica sul Ledra in Cisterna alla Ditta Romano — Castions: lavori nei locali della R. Pretura; acquisto macchina da scrivere — Prata di Pordenone: progetto per costruzione cesso pubblico — Fagagna: concorso al Consorzio Ledra-Tagliamento per attingimento acqua — Basiliano: affrancazione canoni enfiteutici — S. Quirino: dazio consumo - aumento tariffa daziaria — Teor: impianto due pozzi artesiani per le frazioni Rivarotta e Chiarmacis. Prestito cambiario — Manzano: Buttrio. Cons. daziario. Conferma attuale appaltatore per periodo 1925-27 — Basiliano: dazio e consumo. Conferma attuale appaltatore per quinquennio 1925-29 — Cividale: sistemazione posto commesso daziario — Carlino: spese per riparazioni fabbricati municipali — Maniago: approv. reg. per le pubbliche affissioni — Ampezzo: cons. boschi Carnici. Bosco Grignons; utilizzazione — Feletto Umberto: contributo da parte Comune all'Asilo infantile — Basiliano: provvedimenti a favore orfana Fabbri — Cimolais: aumento salario al nonzolo — Gonars: adesione al servizio estinzione incendi del comune di Udine — Udine: Società Protettrice Infanzia. Variazione bilancio 1923 per l'esercizio 1924 — Villesse; Brazzano; Sagrado: Congregazione di Carità. Bilancio 1924 — Farra: Casa di Ricovero. Bilancio 1924-26 — Udine: Monte di Pietà: bilancio 1925; Secolar Casa Zitelle: bilancio 1925; Casa Ricovero: bilancio 1925 — Brefotrofio Prov.: bilancio 1924-26; aggiunte in base alle variazioni portate per l'esercizio 1925. Congregazione di Carità e Istituzioni annesse; Legati Bartolini; Venturini; Della Porta; Carnelutti; Eredità De Paoli: bilancio 1925 — Tricesimo: contributo annuo a favore scuola disegno.

Per la sistemazione dell'acquedotto
Importanti lavori si inizieranno presto

Non è da oggi che si agita il problema dell'acquedotto cittadino, e anche la «Patria» più e più volte si è fatta portavoce dei lagni dei cittadini per la insufficienza dell'acqua che, durante la stagione estiva non giunge, in molti luoghi, al secondo piano delle case e nelle abitazioni eccentriche arriva solo in quantità scarsa. Notevoli articoli anche pubblicammo in proposito, dovuti al prof. Francesco Comencini d'indimenticabile memoria.

Nel 1921, in seguito all'approvazione del progetto di sistemazione compilato dall'egregio ing. De Toni, veniva concesso al Comune un mutuo di favore di lire 3.200.000, senza interessi. Ora il Commissario ha deciso di procedere senz'altro ai lavori di sistemazione che comprendono, la sostituzione con tubatura di ghisa nel tratto fra le sorgenti a Zompitta e l'abitato di Reana; e, aggiornato il progetto, ha deliberato di chiedere all'autorità tutoria la concessione di procedere a licitazione privata delle opere occorrenti.

Parte dei lavori saranno eseguiti anche in economia, per cui si spera di avere completato tutta l'opera — i tubi sono già stati ordinati da tempo — per la prossima stagione estiva.

Nomine di concittadini
all'Istituto Federale di Credito

Domenica scorsa, presso la sede dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie ebbe luogo l'assemblea generale dei partecipanti all'Istituto stesso. Erano presenti i delegati di quasi tutti gli Istituti di Credito che alla costituzione del Federale hanno partecipato.

Dopo approvate le relazioni e una modifica allo Statuto, si procedette alla nomina delle cariche sociali. Notiamo che fu rieletto consigliere il comm. dott. Luigi Fabris e che fra i nuovi consiglieri è compreso l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco.

Seguì, pure domenica scorsa, l'assemblea della Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale. Alla discussione partecipò anche S. E. il senatore bar. Elio Morpurgo, il quale fu poi rieletto revisore dei conti.

Il Foro Udinese protesta
contro le perquisizioni illegali

Ieri mattina verso le ore 11, si raccoglievano in un'aula del R. Tribunale, i Consigli dell'Ordine e di Disciplina degli avvocati e procuratori di Udine e Tolmezzo, per formulare una protesta presso il competente Ministero, contro le perquisizioni eseguite giorni fa, negli studi di diversi colleghi della nostra città.

Dopo breve discussione fu compilato ed approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

I Consigli degli avvocati e procuratori di Udine e Tolmezzo, considerato che recentemente alcuni studi di collegiati vennero sottoposti ad illegali ed arbitrarie perquisizioni, le quali vengono a colpire la dignità e libertà dell'esercizio della professione, violandone il segreto, con lesione anche ai diritti dei terzi:

unanimamente deplorano l'illegalità compiuta e deliberano di comunicare il presente al Ministro Guardasigilli »

***

Prima di iniziare la discussione fu proceduto alla nomina del nuovo presidente dell'Ordine, essendo state accettate le dimissioni del precedente comm. avv. Renier.

La delicata carica viene affidata e conseguentemente accettata all'avv. comm. Antonio nob. de Pollis di Cividale, il quale presiedette pure la riunione.

La Sezione Combattenti in crisi
Quattro consiglieri dimissionari

Ieri sera si è riunito il consiglio direttivo della sezione combattenti. Quattro consiglieri non si presentarono alla riunione inviando invece la seguente lettera:

«I sottoscritti, ritenuto che il mandato loro affidato dall'assemblea combattenti come rappresentanti della lista che si era assunta di mantenere fede ai postulati del convegno di Assisi, sia stato quello di contribuire alla pacificazione dei combattenti, lontano dalle lotte politiche, in un ambiente di cameratismo e solidarietà fraterna;

ritenuto che, per contro, l'avvenuto disconoscimento da parte del Governo dei principi che informarono finora l'associazione nazionale combattenti, gli ostacoli frapposti alla loro libera volontà, la nomina di autorità di un triumvirato nettamente di parte, rappresentino violazioni al diritto di eleggersi i propri rappresentanti secondo le proprie idealità;

constatato che quando manchino le premesse più elementari per esplicare il mandato loro conferito, l'adempimento di esso rimane forzatamente impedito;

mentre fanno voti a che una più esatta visione degli interessi superiori della patria richiami alla realtà storica e non all'opportunità contingente, la casse dirigente:

deliberano di rassegnare le dimissioni da membri del comitato direttivo della sezione di Udine.

Dott. Mario Dal Dan; rag. Giuseppe Fabiano; dott. Antonio Pozzo e avv. Raffaello Scrosoppi ».

ASSEMBLEA SOCIETA' MUSICANTI

L'altra sera, con l'intervento di quasi tutti i componenti la Società della Banda, fu tenuta l'annuale Assemblea, presieduta dal sig. A. Roggia.

Esposti i punti principali dell'attività spiegata dall'Istituzione durante l'anno 1924, il Presidente è lieto di informare i presenti che l'attuale Istituto Musicale è stato recentemente riconosciuto pareggiato ad altri Licei Musicali esistenti nel Regno. Coglie occasione per additare all'assemblea l'operosità spiegata dal maestro cav. Mascagni per il raggiungimento dello scopo che torna a vanto e lustro della città.

L'assemblea, nell'apprendere con vivissimo compiacimento tale regificazione, dà incarico al Consiglio di inviare allo stesso maestro cav. Mascagni una lettera di plauso.

Dopo che il Presidente fece un caldissimo appello per la puntualità dei pagamento dei contributi mensili, l'assemblea approvò il consuntivo 1924 che si è chiuso con una eccedenza attiva di lire 1188.80. Seguirono altre comunicazioni d'ordine amministrativo; e poi, l'assemblea procedette alla votazione delle cariche, risultando eletti: a far parte del Consiglio, i signori Roggia, Bareschi, Del Mestre, Mattiussi e Massa.

Convocatosi seduta stante il nuovo Consiglio, questo nominava a presidente il sig. A. Roggia, a vicepresidente il sig. C. Mattiussi e a segretario il sig. D. Massa.

ASSEMBLEA DE «LA BRIOSE»

La Briose, riunitasi in assemblea generale la sera di sabato per discutere in merito alla gita sociale, approvò all'unanimità il primo progetto proposto dalla Presidenza, che consta del seguente itinerario: Udine — Tolmezzo — Ampezzo — Mauria — Lorenzago — Auronzo — Misurina — Carbonin — Brunico — Vipiterio — Passo del Giovo — Merano — Bolzano — Trento — Borgo Valsugana — Feltre — Vittorio — Pordenone — Udine: complessivamente km. 625. Diede in pari tempo mandato di fiducia alla stessa Presidenza perchè questa esplichi tutte quelle pratiche che si renderanno necessarie per la buona riuscita della gita stessa. Approvò in pari tempo che la gita resti fissata per i giorni 14, 15, 16 e 17 agosto p. v.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Silvio Lestuzzi: famiglia Zavatti 20, Chiandoni Enrico 10, Parussini Vittorio 10.

ORFANI DI VIA BIRIS. — In morte di Cristina Micoli Zanna famiglia Giulini 10, famiglia De Alti Milano lire 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Silvio Lestuzzi: Comelli Antonio, Mario geom. Occhialini, Martina cav. Enrico, Feruglio geom. Leonardo, Ferrandini Attilio, Larice cav. Antonio, Ragazzoni cav. Giovanni, Tomada Giuseppe L. 5 cadauno: totale lire 40, raccolte tra soci del Trivellin.

Università Popolare
L'anno santo attraverso i secoli
nella conferenza del prof. mons. Vale

Ieri sera, alla Università Popolare, il prof. mons. G. Vale ha tenuta la conferenza sull'«Anno Santo attraverso i secoli», ad un pubblico notevolmente numeroso e scelto.

La conoscenza che il dotto professore à delle tradizioni ecclesiastiche e la valentia di lui nelle ricerche storiche, oltre l'argomento interessante, sono state richiamo fortissimo. Diamo un sunto della conferenza.

Con la bolla di Bonifacio VIII veniva proclamato il I Anno Santo nel 1300; ma non fu veramente il primo, giacchè si può dedurre da ricerche storiche che già altri pellegrinaggi erano stati fatti.

I pellegrini che accorsero a Roma nel 1300 furono numerosissimi e fra questi l'Alighieri con altre persone insigni.

In questo tempo si accende il conflitto tra Filippo il Bello e Bonifacio VIII., continuato con le turbolenze sotto Clemente V, che trasporta la sede pontificia ad Avignone. Qua, nel 1343, una rappresentanza di romani si reca a chiedere al Papa il ritorno per le celebrazione del Giubileo universale, ed a ciò non rimane estraneo il Petrarca. Il Papa accetta la proposta del Poeta e dei Romani, promulga il Giubileo, ma non viene a Roma; chè si fa rappresentare da due Cardinali. E' grande l'affluenza dei pellegrini a questo Giubileo del 1350 e rende necessario l'aumento dei ricoveri lungo le strade.

Dalla serie dei giubilei rileviamo, che nel secolo V è importante quello del 1450, durante il quale innumerevoli furono i pellegrini e il pontefice abbellì Roma e creò la Biblioteca Vaticana. Nello stesso anno, Nicolò V concedeva le indulgenze giubilari per l'anno seguente a tutti gli Stati Cattolici.

Fra i giubilei del secolo XVI, si devono ricordare quello del 1500, per la apertura della Porta Santa, istituzione di Alessandro VI; quello del 1575 noto anche per la dolorosa peste nel Friuli. Per tale calamità si ottenne che Gregorio XIII concedesse il Giubileo alla Chiesa Metropolitana di Aquileia. Grandioso fu quello del 1600, di cui caratteristica principale fu lo spirito di austerità che il Papa gli volle imprimere. Nel secolo XVII è da ricordare quello del 1675; Roma trovavasi allora all'apice della magnificenza, e visse un anno di continua festa; era vanto dell'aristocrazia, ospitare e soccorrere i pellegrini. Nel 1700 aprì il Giubileo Innocenzo XII; ad esso intervennero molti notevoli personaggi, fra cui Maria Casimira vedova del re di Polonia e Cosimo III Granduca di Toscana. Nel secolo XVII sono pure notevoli i Giubilei del 1750, del quale si conserva il diario in cui il Bini parroco di Gemona, incaricato dalla Repubblica Veneta di trattare col card. Rezzonico circa il Patriarcato di Aquileia, fu l'unico friulano che andò a Roma e diede notizie del Giubileo. Fu l'ultimo grande Giubileo e fu superato in splendore solo da quello del 1900 di papa Leone XIII.

Ora sta svolgendosi l'attuale, indetto da SS. Pio XI.

LA RIUNIONE DEI PROPRIETARI DI FORNACI

Alla riunione dei proprietari di fornaci indetta dalla Federazione dei Sindacati hanno aderito i signori: F.lli Anzil di Rivignano; Armanni di Tarcento; Cattarossi Luigi di Qualso; Chiaba; Vanelli e Urbanis di Palmanova; comm. E. Chiaradia di Caneva di Sacile; Del Maschio e Visentini di Palazzolo dello Stella; F.lli De Mezzo di Rive d'Arcano; F.lli Ermacora di Forgetto; Franz G. B. e F.lli di Colloredo di Montalbano; S. A. Laterizi del Friuli di Udine; Mangilli e d'Agostini di Torsa di Pocenia; Nardoni Andrea di Terenzano; G. B. Nicoloso di Buia; Soc. Pordenonese di Pordenone; Rizzani di Udine; Soc. Fornaci di Rubignacco; Scarpa di Palmanova; Travani e di Caporiacco di S. Daniele; Urbanis e C. di Gorizia; Alvisi e Morari di Jalmicco.

In linea di massima sono state accettate le proposte fatte dal Commissario Straordinario dei Sindacati, ma la discussione definitiva sulle paghe è stata rinviata ad un altro convegno, che avrà luogo prestissimo.

UN CALMIERE SUL PREZZO DELLE LAMPADE

La Società Friulana di eletricità in vista dei gravi aumenti apportati ai prezzi delle lampadine da parte del Sindacato Fabbricanti, ha aperto un Ufficio in Udine, Via Sottomonte, 1, a disposizione dei consumatori delle proprie reti per evitare ai questi entro il limite del possibile, eventuali accessivi aggravi.

Il pubblico ha naturalmente fatto buon viso a questa iniziativa che ha un po' il carattere di calmiere e che tende ad evitare anche per queste forniture, il troppo rincararsi della luce, già tanto aggravata di tasse statali e comunali.

GLI STUDENTI DEL LICEO in Val Bruna

Favorita da un tempo splendido ha avuto luogo sabato scorso una gita degli studenti del Liceo, in Val Bruna.

La comitiva era composta di una cinquantina di persone, fra cui quattro professori ed una notevole rappresentanza del gentil sesso.

Sui campi dove ancora resta la neve, si svolsero le evoluzioni degli studenti, in maggior parte neofiti degli sport invernali, accompagnate dalle inevitabili cadute e dalla più spensierata giocondità.

Insomma, si passò una giornata magnifica e senza il minimo incidente; onde crediamo bene fare una tode all'organizzatore prof. Carlo d'Alessandro ed un augurio che queste belle gite si rinnovino di frequente.

I FESTEGGIAMENTI A PADERNO

La giornata di domenica ha segnato un buon passo nel cammino del Comitato verso il giorno della inaugurazione del Monumento ai Caduti. A dire il vero, col tempaccio della passata settimana e durato fino a sabato notte, mentre si disponevano i premi non si credeva di incassare neppure quel tanto che bastasse a coprire le spese; invece siamo andati anche un po' più in là delle previsioni. Con tutto ciò, la Pesca non è ancora terminata, anzi siamo per dire che molti dei migliori doni sono ancora rimasti.

C'è ancora la camera ammobigliata, e sulla quale domenica si fissavano i desideri di tutti; c'è la cucina economica, l'ottomana, il prezioso servizio di S. E. Spezzotti, quello non meno prezioso del Commissario prefettizio dott. Binna; altri cinque o sei provveduti dal Comitato. Questo, per dire dei migliori doni.

Ed è per questo che il Comitato, anche per un senso di economia e per soddisfare alla richiesta di moltissimi, domenica prossima continuerà la Pesca.

In tale circostanza farà servizio continuato la premiata banda di Colugna. Nella serata di domenica dovevano poi seguire i fuochi di artificio lanciati dal campanile, ma il brutto pronostico per il tempo ha impedito la provvista a tempo debito. Per domenica prossima sarà provveduto anche a questo.

Il Comitato coglie poi l'occasione per ringraziare coloro che domenica scorsa, vincendo qualche dono, hanno versato al Comitato una offerta.

***

Sempre per il Monumento ai Caduti; il sig. Moschioni Luigi, in morte di Domenico Modotti offre lire 20.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi finalmente verrà accontentata l'attesa febbrile per il grande capolavoro: *Il piccolo Saltimbanco* che verrà proiettato nel simpatico ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio. Quale squisito interprete, è il fanciullo che tanto simpatizziamo, è il ragazzo che ci commuove, che ci rattrista, che ci fa piangere, ma ci rasserena sempre con le sue belle e spontanee trovate, coll'espressione del suo sguardo colla vivacità di suoi occhi, con la sua grande arte veritiera, piena di dolcezza, forte di sentimento, umana d'espressione. Intendiamo alludere a JACKIE COOGAN, il bambino prodigio, l'idolo di tutte le folle, il più grande piccolo attore del mondo. Prezzi e riduzione solite.

CINEMA TEATRO VARIETA' MODERNO. — Questa sera avremo allo schermo un grande e importante film storico *«L'ultima Notte della Regina Isabella di Francia»*, straordinario capolavoro teatrale in 5 atti di una sublime interpretazione dovuta alla tanto popolarissima attrice ELENA RICHETER e WARNER KRAUSS il medesimo interprete del film mondiale «I Nibelunghi» (Sigfrido).

VARIETA': *Due Ferri* nel suo variato repertorio di novità assoluta per Udine. — *The Bach* duetto di canto delle più note opere, programma sempre variato e interessante.

Prossimamente . . . . *Crivel* . . . . *Crivel* . . . . unico del genere, reduce dei grandi teatri d'Italia.

Penombre
Belve al piano

Dopo scorse le cronache dell'altro scempio avvenuto a Venezia della bambina Anita Zorzin, ho elevato gli occhi al cielo «Toh, ho esclamato entro di me quasi come di un fatto naturale, toh, il sole risplende ancora. Gli occhi della belva possono rimirarlo ancora; e i suoi occhi vedranno quelli di uomini e, forse, di una donna!»

E — lo confesso — la mia anima è stata presa come da un grande avvilimento: sono tornato alle cose consuetudinarie di quaggiù quasi che sulle mie spalle si fosse aggiunto un altro peso, oltre a quello, solito, del, quotidiano fardello della fatica per il pane: il pane per me e per le mie bambine....

Sono come uomo spregiudicato: tutto comprendo delle cose di quaggiù: stringo ogni mano. Non ho prevenzioni alcune. Tout comprendre c'est tout pardonner, *dico col Poeta francese innamorato di George Sand. L'uomo è ciò che il suo destino vuole, non ciò che vorrebbe essere. Posso entrare in un carcere, ascoltare la confessione di un assassino che uccise per passione, accecato di passione: posso piangere con lui, stringerlo al cuore, dire come Cristo: spera......*

Ma innanzi a delitti come quelli di Roma, di Milano e di Venezia — No, Mille volte no. Ed essere che per essi ci possa essere una procedura come per gli ordinarii crimini. Subito la morte, morte atroce, onde la figura della belva nemmeno un giorno possa stare a contatto e con l'uomo e con la bestia innocente; onde non possa guardare più il cielo, nemmeno attraverso le inferriate della prigione. Vedete: io penso che per qualche crudele disillusione patita, non si possa avere più nulla di sacro. Nulla. Che si irrita alla parte etica dell'esistenza: che si possa allegramente infischiarsene della stima degli uomini, tanto più se uomini in alto nelle scale sociale; diagnostico il crimine, l'amoralità, la vita del fango. Vi posso trovare una, mille attenuanti. Ma allorchè, sento che due occhi di bimba, una vocina (ho negli orecchi tanti gorgheggi di bimbe, e il cuore mi batte forte forte di amore), di creatura che non conosce il male, due manine di angioletto non commuovono un uomo, non lo rendono buono, ah, per Dio, quell'essere merita la morte la più orribile.. E tornando al fatto di Venezia, vorrei che il popolo veneziano così gentile chiedesse che la belva feroce, da esso chiuso alla Giudecca, non avesse il giudizio comune: che la procedura fosse per lui rapidissima: e poscia un furgone cellulare lo trasportasse, più presto possibile, lontano lontano, nella sepoltura di una cella ove lo si lasciasse diventare pazzo di rimorso. Pazzo furioso. Una cosa orrenda che desse l'orrore; e che tale visione fosse nello spirito di qualsiasi altro bruto che innanzi al fanciullo non senta l'ebbrezza che dà il profluvio di una rosa.

E adesso lasciate che io lavi la mano che si è occupata di queste cose, e con esse mi stringa il ritratto della mia primogenita che già parla a Dio, e nella sua immagine deterga lo spirito inquieto di tante sozzure. E maledica quando dovetti studiare leggi, e i momenti che devo vivere, per mangiare, fra le cose sporche....

MIRIEL

IL SALUTO AD UN PARTENTE

Ieri sera nell'ampia sala della «Campana d'Oro» amici e ammiratori del dott. Manni da vario tempo ispettore presso le ferriere di Udine, convennero in affettuoso simposio per tributare al festeggiato, partente da Udine per raggiungere la sede di Crema, le espressioni più vive d'amicizia e di cordialità.

Il banchetto si protrasse per parecchie ore in simpatica armonia e non mancarono i brindisi che compendiarono tutto il rammarico per la partenza del dott Manni. Questi, visibilmente commosso, ha ringraziato affermando che conserverà perennemente il ricordo delle attestazioni di affetto ricevute a Udine e mai si dimenticherà dell'ospitale terra friulana. In fine venne raccolta una somma da devolversi a scopo benefico.

Una importante udienza al processo Domini - Feruglio

Oggi si avrà la sentenza

Con l'udienza di ieri si sono esaurite le prove testimoniali: oggi si inizia la discussione, ed è probabile che questa sera il Tribunale pronunci la sentenza nei confronti degli accusati Ubaldo Domini e Umberto Feruglio.

L'udienza di ieri ha avuto momenti di vero interesse, molto più della precedente per la deposizione fatta dal Commissario di P. S. dott. Marotta e dal notaio dott. Burini, i testi che si può dire sono i più importanti nella causa.

Il sospetto si fa lentamente certezza

Il dott. Marotta depone per primo, raccontando tutte le vicende delle laboriose e fortunate indagini da lui esperite, e queste con le deduzioni che egli mano mano era costretto a trarre in modo che in lui il sospetto si radicò lentamente mi sicuramente.

Così quando egli accorse nello studio Domini, non potè a meno di rimanere perplesso, quando interrogando il Feruglio, constatò che rispondeva il Domini. Ebbe sin dal primo momento l'impressione che questi, più astuto dell'altro, volesse correre ai ripari ogni qualvolta vedesse il suo giovane di studio in pericolo d'impacciarsi, di contraddirsi.

— Perchè questo contegno? — si chiese il bravo funzionario. E perchè il Feruglio continuava a rimanere lì davanti ai funzionari col volto tutto imbiancato, senza pensare a pulirsi, come sarebbe stato naturale?

Questi ed altri punti di domanda, non poterono a meno d'impressionare il dott. Marotta, il quale, decise il fermo del Feruglio, nonostante che il Domini dichiarasse essere impossibile che il suo giovane di studio avesse una qualche responsabilità.

Domini — Ma non è vero. Io avevo fiducia nel Feruglio. Fiducia illimitata, ma non ho mai detto questo. Anzi ho detto al Marotta: « Faccia pure... ».

Pres. — Lasci stare, Domini, dirà dopo le sue contestazioni.

Il teste continua la sua deposizione su questo tema: avere il Domini forniti indizi su altre persone che poi risultarono luminosamente innocenti, avere chiesto al funzionario se poteva rilasciare il Feruglio mentre si trovava in camera di sicurezza. Tutti questi fatti concorsero ad elevare sospetti sul Domini stesso, sospetti che si accentuarono durante un interrogatorio del Feruglio.

Eravamo in quattro..

Di questo interrogatorio, il dott. Marotta dà ampi particolari, facendone con tono drammatico la descrizione:

— Eravamo in quattro: Domini, de Puppi, Feruglio ed io. Io interrogavo il Feruglio che appariva assai abbattuto. Ogni tanto s'impacciava, ci guardava smarrito. Era evidente in lui una lotta interna, una titubanza che sarebbe stata sicuramente vinta.

Ad un certo momento esclamò:

— Ma per dio parla.. Non hai l'aspetto di delinquente e ti crediamo. Di' la verità, se non vuoi passare tu per ladro!...

A queste parole, il Feruglio scoppiò in un dirotto pianto.

La descrizione fatta dal teste ha tenuto tutti sospesi e il Feruglio rinnova fra i carabinieri il suo pianto convulso, agitato in tutta la persona da un tremito. Il presidente cav. Torresini lo conforta.

— Per quella sera — continua subito dopo il teste — non si fece nulla. L'accusato mi chiese delle coperte che io fornii ed uscimmo dalla cella.

Io però avevo la completa sicurezza che ormai mi trovavo sulla giusta via, e che non avrei tardato a conoscere ben presto l'intera verità.

Ed infatti fu nel sabato sera che il Feruglio confessò in un interrogatorio durato sino alle 1 di notte. Dapprima erano le solite ripulse, le solite dichiarazioni stentate, poi piangendo disse:

— Non ne posso più.. E' meglio che io dica la verità. Mi dispiace per quel povero padre, per la famiglia, per il partito...

Il teste dice poi della confessione in tutti i suoi minuti particolari, confessione che confermava appieno i suoi sospetti. In quella notte stessa fu deciso l'arresto del Domini, ed è noto come sia avvenuto, nella domenica mattina, in carcere, dove era stato invitato per verificare circa il fermo di un pregiudicato.

Il Domini fa alcune obbiezioni alle dichiarazioni del teste, al quale specialmente oppone che il Feruglio avrebbe confessato la sera del venerdì e non del sabato.

Marotta — Se avesse confessato prima, avrei subito arrestato anche lei.

Mi consta che il Domini il giorno dopo la rapina ha fatto diversi pagamenti, fra cui consegnò lire 10 mila al Sabotig.

Avvengono altre contestazioni, e si accende un vivace battibecco fra il teste e l'accusato, tanto che il Presidente interviene energicamente.

* * *

Dopo il dott. Marotta, viene sentito il notaio dott. Burini, un testimonio che alla causa porta nuovi elementi, in contraddizinoe a quanto aveva dichiarato nel suo interrogatorio il Domini.

Dopo aver detto del suo ingresso quella mattina nello studio del Domini, afferma che questi, mentre stava contando dei biglietti di banca da lire 1000, gli disse:

— Indovini dottore quanto ho incassato tra ieri ed oggi...

— Non lo saprei — risposi io.

— Non lo indovinerebbe mai: 177,500 lire!

Poichè stava facendo le operazioni del versamento, io mi alzai dalla sedia e mi portai alla finestra.

Poichè stava facendo le operazioni del versamento, io mi alzai dalla sedia e mi portai alla finestra.

Ad un dato momento, il Domini chiamò il Feruglio che si presentò subito e gli consegnò il pacco dicendogli di prendere il libretto e di andare alla Banca.

Dopo qualche momento si sentì il Feruglio gridare, ed allora il Domini balzò in piedi: ed uscì correndo, e gridando a sua volta: « I miei danari, i miei danari.... »

* * *

Benchè priva di interesse alla causa, pure la deposizione del segretario politico del Fascio di Tarcento, Nino de Gaetano, attualmente in carcere, ha sollevato un poco la monotonia del dibattimento.

Il teste ha parlato delle confidenze che avvengono in carcere:

— Il Feruglio — dice — che io prima conoscevo, mi ha detto molte cose.

— Dite, dite!

— Ecco, per esempio, ha affermato che il Commissario Marotta gli avrebbe mandato dei pacchetti di sigarette mentre era in carcere; che avrebbe confessato dopo il secondo giorno e non dopo il quinto: che avrebbe dichiarato che quando il notaio Burini andò nello studio Domini, l'intesa per la simulazione era già avvenuta, mentre il Marotta ha scritto sul verbale che la discussione sulla simulazione fu interrotta per la venuta del Burini e poi ripresa; che infine il Marotta lo avrebbe esortato a piangere,...

Non permetto smentite...

Feruglio — Quando fui trasferito alla camera di sicurezza al carcere, avanzavo tre lire del mio deposito ed invece dei soldi, mi diedero le sigarette.

Il commissario Marotta a questo punto spiega che quando il Feruglio venne in Questura e vi fu trattenuto, aveva in tasca cento lire dategli dal Domini per l'acquisto d'una cambiale ed altre dieci o dodici lire. Spese pochi spiccioli per i primi pasti e quando fu trasferito alle carceri, lasciò un residuo di tre lire. Allora, anzichè fare tante registrazioni, pensò di fargli comperare due pacchetti di sigarette e poichè lo sapeva fumatore, gliene aggiunse un terzo.

Feruglio — Il Domini spese 4 mila lire mentre era in carcere!

Domini (scattando) — Cosa dici? I documenti ci vogliono!

P. M. — Ma stia zitto. Abbiamo qui i rapporti!

A questo punto scattano gli accusati e il Feruglio, che appare sempre remissivo, grida al Di Gaetano:

— Racconta il falso!

Di Gaetano a sua volta scatta e impetuosamente si rivolge al Feruglio:

— Non permetto da parte tua smentite.. Non mi lascio smentire...

Pres. — Che contegno è questo?.. Dove crede di essere?.. Rispetti il Tribunale...

Il cav. Torresini, che appare molto seccato dell'incidente, ordina ai carabinieri di riportare il Di Gaetano in carcere. Il focoso segretario politico di Tarcento li segue brontolando, e lanciando minacciose occhiate al Feruglio, che ha ripreso il suo aspetto di rassegnato

Con quest'ultima deposizione, si può dire che l'interesse sia terminato. Si susseguono altri numerosi testimoni, brevemente uditi su circostanze ormai note. o sui precedenti di moralità e di carattere dei due accusati.

Sul fatto di sangue di Via Villalta.

Affrettatamente, demmo ieri notizia della drammatica scena svoltasi in via Villalta, protagonista della quale fu certo Cesare Franz che, con un coltello affilato, colpiva alla guancia destra, l'amante della moglie sua, il ventiseienne Guglielmo Iacob di Udine.

Aggiungiamo qualche piccolo particolare. Il Iacob, lordo di sangue, che gli usciva copioso dalla lunga ferita, tentò agguantare il feritore ma non vi riuscì perchè quegli aveva già guadagnato la porta.

Preso da smarrimento il Iacob si buttò su una sedia, mentre l'amante sua Rosa Cuffolo, moglie del Franz, gli prodigava amorose cure.

Nel frattempo, avvertita telefonicamente giungeva l'autoambulanza dei Pompieri, con la quale il Iacob veniva trasportato all'Ospedale, accompagnato dalla Cuffolo.

All'Ospedale c'era pure il Franz (accompagnato dall'agente specializzato Spagnolo che l'aveva fermato e tratto in arresto) per farsi medicare una lievissima lesione riportata durante la colluttazione con alcuni passanti che tentavano fermarlo.

Al Iacob, dal sanitario, fu riscontrata una ferita lunga oltre 15 centimetri guaribile, salvo complicazioni, in una decina di giorni.

Il Franz fu passato prima alla R. Questura per un primo interrogatorio e poi alle Carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

* * *

Riferendosi a quanto ebbimo a scrivere ieri, la signora proprietaria della trattoria « Alla Speranza » ci prega far rilevare che la Cuffolo non era alle sue dipendenze, ma bensì vi veniva talvolta nell'esercizio casualmente.

Ci prega di aggiungere inoltre che, allorchè entrò il Franz nel suo esercizio, trovò la Cuffolo, ch'era entrata allora allora, non già seduta ad un tavolo, ma in piedi, che conversava.

ULTIMA ORA

Note parlamentari

SENATO. — Mentre si attendeva per ieri sera la chiusura della discussione generale e il voto sul disegno di legge per lo ordinamento dell'Esercito presentato dal ministro della guerra generale Di Giorgio; avvenne che i due relatori generale Di Robilant (per la minoranza dell'ufficio centrale, favorevole in massima al progetto) e generale Giardino (per la maggioranza contraria) tennero occupato il Senato, coi loro discorsi, fin oltre le ore 19. Perciò il presidente senatore Tittoni credette di rimandare la continuazione ad oggi, mercoledì. Parlerà il ministro della guerra; e poi si avrà il voto, sul quale non si possono ancora fare previsioni sicure.

CAMERA. Si è iniziata la discussione del bilancio pel ministero dei Lavori Pubblici. Parlarono gli onorevoli Genovesi, che sostenne la necessità di studiare il problema irriguo e quello del risanamento igienico agricolo; Salerno, che reclama provvedimenti per le opere pubbliche nel Mezzogiorno; Canelli che sprona il governo a favore dell'acquedotto pugliese; Barduzzi, triestino, il quale, oltre alle raccomandazioni d'interesse locale, scioglie un inno alle popolazioni delle provincie venete per la magnifica opera di ricostruzione compiuta nelle zone in cui fu combattuta la guerra. Egli aggiunge non doversi dimenticare che le popolazioni allogene non hanno disarmato affatto e rendono difficile il compito dei governanti. Scuole, strade e banche sono i soli mezzi veramente efficaci per combattere lo spirito contrario di quelle popolazioni. Occorre prepararsi e premunirsi in tempo utile per ogni eventualità onde evitare che possa poi ripetersi un'invasione come quella che durante la guerra portò tanti lutti e tanta strage entro il territorio nazionale (applausi).

E parlano ancora: Starace, che rileva l'alta importanza delle bonifiche — uno dei problemi vitali della Nazione, che si deve risolutamente affrontare e risolvere; e D'Alessio Francesco, che presenta ed illustra un ordine del giorno plaudente al Capo del Governo per i suoi propositi di risolvere in via definitiva il problema meridionale.

Ponte che crolla mentre passano le truppe

DETMOLD, 31. — Durante gli esercizi del Reichswehr lungo il Weser è accaduta stamane una terribile sciagura. Un ponte provvisorio, costruito da un reparto di pompieri, è crollato mentre vi passavano sopra le truppe. Non è stato possibile ancora accertare il numero delle vittime, ma si teme che vi siano da 50 a 100 annegati.

BERLINO. 31. — Sul disastro, si hanno questi altri particolari. Il Weser, nella località funestata, ha una larghezza di 250 metri e una profondità massima di 3 metri. Mentre passavano i soldati del 18. fanteria, i pontoni si sfondarono. Gran panico invase le truppe. Fu un accorrere alle barche di salvataggio che non funzionarono per la ressa disordinata. Gli uomini caduti in acqua furono di 130.

Ma che vi sieno 50 o più vittime non sembra. All'appello fatto dopo la sciagura mancavano sessantatrè uomini di truppa: per quanto essi siano scomparsi nei flutti, tuttavia non si ha ancora la certezza della loro fine. Si spera che molti, buttatisi a nuoto, siano stati tratti a salvamento con l'aiuto dei contadini e che giacciano ora spossati in villaggi dislocati lungo la corrente del fiume. Infatti, qualcuno ritenuto scomparso è ritornato al proprio comando. morti finora accertati sono una quindicina.

Disastro in una miniera

NEWCASTLE, 31. — Quaranta minatori sono stati sorpresi nella miniera di Scull Woodontyne da una irruzione improvvisa delle acque nelle gallerie. Mancano le speranze di salvare i minatori; tuttavia le operazioni di salvataggio continuano energicamente.

LONDRA, 31. — La Camera dei Comuni ha fatto pervenire le espressioni della sua simpatia per le famiglie delle vittime del disastro minerario di Woodontyne. Secondo le ultime notizie. le operazioni di soccorso sono difficilissime, poichè l'acqua continua ininterrottamente a salire Le famiglie dei minatori mancanti, raccolte in vicinanza dei pozzi, attendono ansiosamente notizie.

NEWCASTLE, 31. — Non vi è più ormai alcuna speranza di salvare i minatori della miniera di Scots Woodentyne. Il numero delle vittime è di 38.

Disastro ferroviario in Russia

MOSCA, 31. — Un treno rapido, proveniente da Mineralye Wody, ebbe una collisione presso Lokolnitti con un treno proveniente dai sobborghi di Mosca. Dieci viaggiatori vi perdettero la vita; altri dieci sono rimasti gravemente feriti.

Il nuovo presidente della dieta prussiana

BERLINO, 31. — Alla Dieta prussiana, socialisti, democratici e centristi, hanno presentato candidato alla presidenza il democratico dott. Holpker Aschoff. Furono necessari due scrutini. Al secondo Hopker Aschoff riportò 213 voti; il dott. Peters candidato della destra 176. Il d.r Holpker Aschoff fu proclamato eletto. I comunisti, nel primo scrutinio avevano dato 43 voti al comunista Pick.

Capo ribelle albanesa ucciso in conflitto coi gendarmi

TIRANA, 31. — Dopo un sanguinoso combattimento, Biaram Curi è stato ucciso dai gendarmi, e il suo compagno Seewqet Drago è stato arrestato. Nel conflitto sono rimasti uccisi e feriti quattro gendarmi. I compagni di Biaram Curi superstiti sono in fuga, inseguiti dai gendarmi.

Notizie in breve

— SI RIPARLA, (dice la «Tribuna» di Roma) del fidanzamento della Principessa Mafalda con il principe ereditario del Belgio, che ora si trova a Bordighera, ospite dei nostri Sovrani. La notizia ufficiale, stando alle cose, sarebbe data in breve.

— QUINDICI MILIONI un benefattore, che vuol restare ignoto, ha messo a disposizione degli Ospedali civili di Genova, per l'erezione di un Ospedale dei bambini a Quarto dei Mille, su fondi già acquistati dall'Amministrazione Ospitaliera genovese.

— CON DIMOSTRAZIONI entusiastiche al Re ed all'on. Mussolini, si è chiuso a Bologna, dopo un discorso dell'ex ministro Gentile, il Congresso di coltura fascista.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 960 a 970; Belgio da 124 a 126; Francia da 129 a 129.60; Nuova York da 24.05 a 24.15; Spagna da 343 a 344; Svizzera da 465 a 468; Atene da 36 a 38; Berlino da 576 a 584; Bucarest da 11 a 11.50; Praga da 71.50 a 72; Ungheria da 0.0336 a 0.0342; Vienna da 0.0337 a 0.0345; Zagabria da 39.05 a 30.36.

Rendita 82.50, consolidato 97.75.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 129.125; Svizzera 466; Londra 115.375; New York 24.15; Berlino (marchi oro) 576; Vienna 339; Bucarest 11.35; Belgio 124.80; Spagna 344; Praga 71.75; Budapest 0.0335.

Rendita 83.30, consolidato 98.20.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 31 marzo: corso medio 79; Trieste 78.75; Milano 78.75; Roma 79.15.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Pressione a O: 755.0 — pressione al mare: 766.1; temperatura: 9.9 — umidità (0-100):79 — Vento: calma — direzione: Ovest; stato del tempo: bello — temperatura massima: 14.5 — minima 6.2.

Voci del pubblico

Il più bel viale di Udine trascurato del tutto

Chi si reca a passeggio lungo il viale Venezia, non può certamente fare a meno di rilevare le deplorevoli condizioni di abbandono in cui viene lasciato, poichè vi sono delle vere pozzanghere d'acqua ferma, putrida e le panche di pietra sono letteralmente scomparse, perchè gettate nei fossi laterali per vandalismo dai soliti eroi della notte.

Tale stato di cose era appena compatibile nei primi giorni dopo la liberazione, allorchè mancava il personale addetto alla manutenzione e sorveglianza, ma ora si deve imputare a trascuranza e non altro.

Si interessa quindi il competente Ufficio Municipale a voler provvedere, perchè quanto prima sia tolta tale bruttura nel viale più bello della nostra Città; bruttura davvero incompatibile perchè una volta Udine era citata a modello per la pulizia stradale.

Sempre a proposito del Viale Venezia, la popolazione attende che quivi corra alfine il sospirato tram elettrico, che permetta di recarsi al Cimitero con 30 cent. giacchè valendosi degli automedonti ci vuole la bagatella di 10 lire!

UN RICORSO CONTRO IL COMUNE

Il geom. Arnaldo Brandolini, già vice-capo del corpo dei pompieri, ha fatto ricorso avverso al Comune, per la deliberazione del Commissario Prefettizio, con la quale veniva esonerato dal servizio, essendosi sciolto il Corpo dei pompieri.

Echi del Veglione Bianco-Nero pro mutilati di guerra

Questo «Veglione» ci ha procurato un piccolo epistolario. Con la vasta imparzialità consueta, diamo posto a tutte le lettere pervenute, lasciando al pubblico di giudicare. Poichè, se da una parte si protesta contro il boicottaggio — adoperando una virulenza di stile che a nostro avviso non accaparra molte simpatie — abbiamo anche chi protesta contro il Veglione. Ed ecco, senz'altro, le lettere:

Questa Segreteria Provinciale della suintestata Associazione (cioè la «Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra» Sezione di Udine) si onora rimettere a cod. on. Redazione con vivissima preghiera di pubblicazione, l'unita protesta dei Tubercolotici di guerra del Friuli, in merito all'ignobile boicottaggio del nostro Veglione del 28 corr. mese; nel medesimo tempo acclude alla presente una lettera protesta del suo consocio Eugenio Del Monte, diretta a cod. on. Redazione gentilmente pregando di volerla pubblicare a fianco della sopranominata protesta.

Infiniti ringraziamenti ed ossequi.

Il Delegato straordinario del Comitato Centrale: **Mario Maria d'Arl.**

***

Ed ecco la protesta dei Tubercolotici:

«I «Tubercolotici di guerra» del Friuli, a proposito della loro festa vigliaccamente diseriata e combattuta con un astio ed un livore che non si è mai avverato neppure contro pubblici luoghi di ballo equivoci; con lo schifo alla gola e il pianto nel cuore additano al disprezzo di tutti gli italiani (specie del Friuli) veramente buoni e patriotti, gli eroi di cappa e spada che mossero in guerra contro delle pallide ombre viventi e, pur fieri ancora e contenti del sacrificio compiuto, si chiudono dolorando nella loro schernita passione che non dura, per essi, una settimana, ma per mesi e per anni, dalla trincea alla morte».

Contemporaneamente i Tubercolotici di guerra hanno diramato alle Associazioni consorelle la seguente circolare:

«Fratelli d'ideale e di passione! — La bieca e torva canizza accovacciata all'ombra crepuscolare di quell'Italia pretaiola e mezzana che noi credevamo debellata per sempre dopo il nostro sacrificio cruento e glorioso, ha aggiunto ieri all'indifferenza verso di noi, lo scherno, boicottando e astiosamente combattendo una nostra veglia di beneficenza.

«Nell'eccesso stesso del nostro dolore troveremo la forza di misurare ai nostri figli il pane per colmare il «deficit» non lieve che tanta cattiveria ci ha arrecato; ma intanto, fratelli tutti di sacrificio e di martirio, noi additiamo al disprezzo vostro e dei vostri figli, tutta la lurca genia che colpendo noi vorrebbe colpire e annientare l'Italia di Vittorio Veneto.

***

Facciamo seguire la lettera del signor Eugenio Del Monte:

«Egregio Direttore,

«Contro i «Tubercolotici di guerra» a proposito della loro Veglia di beneficenza, è stata mossa una guerra violenta e spietata, ed è stato bene perchè è giusto che una buona volta si cominci a combattere simile canaglia con sì nobili e sante crociate.

«Ma ieri, domenica di Passione», a Udine si è ballato dovunque allegramente, e non certo per beneficenza, e le numerose leghe, squadre, Associazioni, ecc. ecc. del buon costume, dell'anno Santo, della cura diocesana ecc. ecc., che con tanto nobilissimo zelo hanno mosso in guerra contro i poveri tubercolotici di guerra, non hanno dato segno di vita. Oh, come mai? Eran forse troppo occupate a piangere?..

Eugenio Del Monte
Tubercolotico di guerra.

PROTESTA CONTRO IL VEGLIONE

Siccome è inutile rivolgersi alle Autorità e invocare la valorizzazione dei valori morali e la tanto decantata dignitosa austerità della vita, prescindendo da qualsiasi fede, in nome della legge naturale, della convenienza e del buon senso comune, mi appello alla pubblica opinione contro le circostanze ed il fatto del Veglionissimo mascherato Bianco-Nero, con concorso a premi, promossi dall'Ass. Mutilati di Udine al Teatro Sociale; circostanze e fatto segnalati all'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia del Friuli dal Segretariato per la moralità, della Giunta Diocesana e dalle Federazioni aderenti.

Siccome in Quaresima, anno santo, vigilia della domenica di Passione, nessun altro Ente privato o pubblico, per rispetto ai sentimenti pubblici, osò indire simile spettacolo, i Mutilati, considerato che in mancanza di ogni altro spettacolo simile, molti sarebbero accorsi al loro ballo, con speculazione commerciale sì, ma con poca gloria e molta umiliazione, vollero essere speciali ed unici, ponendo il sacrificio a reclame di languida svenevolezza.

Demostene, famoso filosofo greco, per rendere disprezzabili i cortigiani di Filippo, re di Macedonia, li accusò di aver ballato.

Ovidio, poeta romano scostumato, chiama le sale da ballo: «scogli ove il pudore fa naufragio».

Orazio, altro romano tutt'altro che casto, ascrive la danza fra le turpitudini.

Sallustio racconta che in Roma, per offendere una donna, bastava chiamarla ballerina.

Cicerone, il genio di Roma, diceva che chi va a ballare non può essere che debole e ammalato di mente.

Io mi dimetto dall'Ass. Mutilati, che dovrebbero essere simbolo di eroismo.

Roberto Merluzzi.

ECHI DELLA COMMEMORAZIONE ELLERIANA AL RICREATORIO FESTIVO.

La Direzione del Ricreatorio festivo Udinese, per evitare omissioni involontarie, rivolge a nostro mezzo un vivo ringraziamento a tutte le Autorità ecclesiastiche, militari, civili, agli Istituti Cittadini di Cultura ed a quanti, signore e signori, vollero rendere omaggio alla memoria di Giuseppe Ellero, dando alla cerimonia di domenica scorsa uno spiccato carattere di manifestazione cittadina.

In particolare si dichiara pubblicamente grata verso l'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» che si attivamente volle contribuire per dare una degna e necessaria cornice alla commemorazione dell'illustre Poeta friulano.

La serata corale al Teatro Sociale

Interessantissima riuscì la serata di lunedì sera al Sociale, dove una eletta schiera di vezzose signorine e buon nucleo di signori — molto appassionati per il canto — guidati da quel distinto musicista che è il maestro Augusto Seghizzi, ci fece gustare l'anima di questo esuberante popolo italiano, nel canto che spontaneo gli sgorga dal cuore.

La serata era promossa dal «Turismo scolastico» di Gorizia, dove ha vibrato e vibra sempre più forte un sentimento di pura italianità, dove le arti sono coltivate con serio criterio e più specialmente la musica trova appassionati cultori. Lodevole è il programma professosi dal Turismo scolastico, specialmente ora che tutte le nazioni cercano di mettere in rilievo il loro folclorismo.

Era ben ora che anche noi portassimo a conoscenza dei desiderosi di studio, la natura ed il temperamento delle nostre regioni? Tanto più che nei canti uditi lunedì a sera, e che non sono che una infinitissima parte dei canti popolari italiani, si rispecchia tutta l'anima artistica dell'intelligentissimo popolo nostro, tutta la sua genialità per le cose belle e per le arti. Davvero dobbiamo essere grati alla eletta schiera goriziana ed al suo valente maestro, per averci dato magnifica occasione di conoscere come si canti in Sicilia, nella lontana Sardegna, e venendo gradatamente più su, come si canti in Liguria, nel Piemonte, in Lombardia, nel Veneto e via via...

Il distinto professore Lorenzoni aperse la serata con un commento lirico musicale, interessantissimo, nel quale seppe dimostrare la forte cultura in suo possesso, la molta competenza in tutto quanto riguarda il folklorismo. — In questa prolusione, egli ci tenne a dimostrare come il canto abbia sempre esistito, che tutto è musica, tutto è suono tutto è ritmo. Se il pubblico non fosse stato sospinto dal vivo desiderio di sentire a cantare la brava corporazione corale, credo che avrebbe seguito con maggiore interesse la parola del dotto professore, tendente a dimostrare e dipingere il temperamento, la natura nostra, in rapporto al canto.

***

E veniamo ai canti.

Parlare di tutti, è pressochè impossibile, trattandosi di riferire sull'esito della serata.

Mi soffermerò più specialmente su quelli che sono piaciuti di più e che a modesto mio parere, mi sembrano più caratteristici. La Romagna, un po' azzardata nella poesia, si presentò con un grazioso e brioso «Giorno di San Martin» — del quale si voleva anzi il bis; la regione del giglio ci fece gustare due canti che dimostrano più finezza di pensiero e che sempre hanno lontano sapore dello «stornello». Interessantissimo, bello, il canto del Lazio, che ha sapore quasi orientale, tanto nel «Er papagallo» che in «Fior di grispigni». — L'Abbruzzo nel suo canto è più maschio, mentre la Campania ci trasporta in quella esuberanza melodica che è sua maggiore prerogativa. Quanto sentimento nella «Fenesta che lucivi» che credo sia del Donizetti; quanto brio e spigliatezza nel «Funiculì-Funiculà», pezzo troppo noto per riparlarne. Questi due canti furono detti dal coro magnificamente. Il «Funicolì-funicolà» dovette anzi essere replicato. La Calabria, con un «Ninna-Nanna» si dimostrò piena di sentimento e ci volle dare un saggio del suo canto con un «assolo» cantato con molta grazia da una gentile e vezzosa signorina.

La Sicilia, terra del fuoco, nei suoi due canti «Nota di vittoria» e «Danza carnevalesca» assai interessò per forma e sviluppo; e più specialmente la seconda impressionò favorevolmente per la sua originalità. Bellissimo il canto sardagnolo «Laude di S. Antonio di Lodi», che ha forte sapore mistico. — Venezia, Istria, Trentino sono troppo vicine a noi per non conoscerne la struttura ed il carattere della melodia. Difatti, chi non conosce «La biondina in gondoleta»? Chi non si culla in quel sereno motivo? Essa fu cantata per «assolo» da altra armoniosa voce. Maschio il «Tasso cantato dai gondolieri», strano contrasto di effetti fra le potenti parole del Tasso ed il canto del veneziano! Variata assai nei ritmi l'Istria e Trento. E' strano come certi canti trasportino con sè la loro sede originaria! «L'è sot el pont che fa la legna», è canzone popolarissima nella Lombardia! Degno di studio sarebbe questo fatto, nella psiche popolare.

Che devo dire per conto del nostro Friuli? Poco davvero; esso vive con noi, sta nel nostro cuore, nel nostro modo di sentire, pieno di sentimento, quasi direi di malinconia. Certo che Udine godette nell'ascoltare la «Fantasia friulana», assai bene congegnata dall'esimio maestro Seghizzi. Sentivamo passare quei canti a noi tanto cari con un senso di vera compiacenza e dolcemente ci solleticavano l'orecchio compiacentoci che così spontanee melodie fossero nostro patrimonio.

Anche la balda gioventù che gloriosamente fece la guerra ebbe campo di riudire i suoi canti; quelli più battuti nelle trincee, sulle alte vette, dappertutto.

***

Serata dunque piena di interesse. Una lode sincera agli organizzatori, al prof. Lorenzoni, all'esimio maestro Seghizzi ed a tutto il suo valente coro.

La serata risuonò di frequenti applausi e non mancarono prove dell'attaccamento che Udine sente per Gorizia e come la consideri sempre sorella prediletta. Dai palchi del 2.o ordine, occupati dal Collegio Uccellis, che sempre si distingue in manifestazioni patriottiche, dopo l'esecuzione dei canti che più piacquero, furono lanciati, in omaggio a Gorizia, parecchi fiori.

E' questo un atto eminentemente gentile.

Dopo l'esecuzione, a tutti gli esecutori fu offerto un rinfresco nel «buffet» del teatro stesso e vi regnò la più schietta fratellanza e armonia. Con molta finezza gli onori di casa vennero fatti dalle signorine D'Orlando e Petri, dal signor D'Orlando e figlio.

M.o A. D. Cremaschi.

Corriere Giudiziario

La banda dei falsi monetari dinanzi al Tribunale di Udine

Pres. cav. Di Pietro — Giudici avv. Serra e avv. Cabrini — P. M. cav. Castellano — Cancell. Volpe.

Ieri ha avuto seguito il processo contro la banda dei falsi monetari. Al mattino l'udienza fu aperta alle 9.45 ma, dopo l'audizione di un teste di secondaria importanza, viene rimessa al pomeriggio volendosi udire il teste commissario Marotta.

L'udienza pomeridiana, a causa della prolungata quanto inutile attesa del teste avv. Marotta, che trovasi ancora a Treviso per il processo Domini-Feruglio, ha inizio verso le ore 16.

Il presidente cav. Di Pietro, su accordo delle parti, apre la discussione con riserva espressa che il teste Marotta sia udito appena possibile.

L'aula è molto affollata. I numerosi imputati mantengono il solito contegno.

La requisitoria del cav. Castellano

Il P. M. cav. Castellano esordisce dicendo che l'attuale processo, il quale a prima vista sembra complesso e voluminoso, presenta invece una grande semplicità d'indagine.

Egli passerà brevemente in rassegna le prove raccolte, e comincia col parlare di quello che è la spina dorsale del processo; il Saroglio.

Questi, con l'accusare tante persone anzichè scagionarsi ha aggravato la sua posizione; con la sua sincera confessione, confermata da quella della Bossi Gioietta, risulta evidente l'associazione a delinquere.

Non si può perciò dubitare della colpabilità di Burello Calisto e tanto meno di quella del Fiore, malgrado i loro atteggiamenti difensivi. Si mantengono pure sulla difensiva — dando varie versioni — gl'imputati Stel Guglielma, Persoglia, Zuccolo, Del Fabbro Marcellina, Lenna, Arabinelli Cudicio, Corradini, Schoffer. Il cav. Castellano esamina il contegno di tutti costoro, e, con chiara e circostanziata esposizione conclude ritenendoli tutti colpevoli. Infatti — esclama — come va che detti imputati mai si chiesero cosa facesse come vivesse il Saroglio?

Il P. M. passa quindi ad esaminare le varie vicende della fabbrica di biglietti falsi e la particolare attività del fabbricatore Saroglio e dei vari spacciatori. In tutte le fasi — eccetto la prima che però si collega alle altre — le persone che agirono d'intesa furono più di cinque e perciò vi fu continuatamente l'associazione a delinquere.

Escluse la Bossi, la Del Fabbro e l'Arabinelli — che debbonsi ritenere colpevoli di complicità non necessaria — tutti gli altri imputati sono colpevoli di correità in fabbricazione e spendita. Quanto al Corincig Giovanni e alla Corincig Maria Rosa, il P. M. non ritiene assodata la loro responsabilità nei riguardi dell'associazione a delinquere e ne chiede perciò l'assoluzione per insufficienza di prove. Analoga richiesta fa per il Baldan, chiedendone poi l'assoluzione — per quanto riguarda la correità — perchè il fatto non costituisce reato. Con quest'ultima motivazione ritiene doversi assolvere anche lo Zamparutti.

Passa quindi ad esaminare l'episodio di Trieste, e l'attività del Kamenscek e della sua amante Zach Rosalia, ritenendo entrambi colpevoli di associazione a delinquere e di spendita di biglietti falsi. Invece il P. M. — a malincuore, ma per debito di coscienza — deve chiedere l'assoluzione del Turrini e el Prez, per insufficienza di prove. E chiede pure che sia accordata la attenuante della semi infermità di mente alla Bossi, in considerazione delle condizioni in cui ella trovasi all'epoca dei fatti.

Il P. M. chiede invece le seguenti condanne: Saroglio anni 12 e mesi 10; Burello, Coseani e Persoglia anni 10 e mesi 6; Stel Guglielmina anni 8 e mesi 2; Danielis e Schoffer anni 11 e mesi 8; Spinato anni 8 e mesi 2; Corradini, Lenna e Zuccolo anni 10 e mesi 6; Cudicio anni 7; Plaino Eugenio e Giovanni anni 8 e mesi 2; Zamenschek anni 8; Zach Rosalia anni 7; Fiore anni 10; Arabinelli anni 4 e mesi 8; Bossi Gioietta anni 1 mesi 7 e giorni 25; Del Fabbro Marcellina anni 4 e mesi 1.

Le arringhe dei difensori

Ha quindi la parola l'avv. cav Matosel Loriani di Trieste il quale difende gl'imputati Kamenschek Turrini e Prelz. L'egregio avvocato, dopo di aver salutato con deferenza il Tribunale, rivolge un fervoroso saluto ai colleghi della difesa — in particolare al comm. Bertacioli — e alla città tutta, nella quale parla per la prima volta e non senza commozione poichè essa gli ricorda i giorni dell'irredentismo e le vicende belliche cui egli partecipò.

Passa poi ad esaminare la posizione del Prelz e dei Turrini, per quanto nei riguardi di essi il P. M. abbia ritirato l'accusa, e rileva come i suoi due protetti abbiano ingiustamente sofferto lunghi mesi di carcere preventivo.

Sostiene con calore non esistere nel caso presente l'associazione a delinquere e perciò respinge questa accusa nei riguardi del Kamenschek. Ritiene doversi scartare per costui anche il reato di spendita di biglietti falsi e di concorso con il fabbricatore. Chiede perciò per il Kamenschek una completa assoluzione.

E nei riguardi del Prelz e dei Turrini chiede che l'assoluzione sia motivata dal non aver essi commesso i fatti di cui furono imputati.

***

Parla quindi l'avv. Vittorino Comisso, difensore dell'Arabinelli, dello Spinato e dei due Plaino. Egli esamina sinteticamente la parte da essi avuta nello svolgimento dei fatti e conclude sostenendo in via principale l'assoluzione di tutti per insufficienza di prove e in subordine la complicità non necessaria in spendita di banconote false.

***

Pronuncia poscia la sua arringa l'avv. Giacomo Centazzo, difensore dello Zuccolo e dalla moglie di costui, Marcellina Del Fabbro. Egli tratteggia la posizione in cui venne a trovarsi il suo protetto, senza alcuna volontarietà. E' ben vero che ospitò il Saroglio ad Adorgnano ma ignorando però la di lui qualità di fabbricatore di banconote false.

L'avv. Centazzo avvalora questa sua asserzione, riepilogando chiaramente i fatti, ed esclude, con dettagliate argomentazioni anche la colpabilità della Del Fabbro.

Conclude chiedendo l'assoluzione per insufficienza di prove della Del Fabbro e dello Zuccolo e per quest'ultimo, in subordine, la complicità non necessaria in fabbricazione di banconote false.

Sono le 10. Il presidente toglie l'udienza rimettendola a stamane.

Farmacia di servizio permanente

Dalle ore 20 alle 23, in tutti i giorni dell'anno, feste comprese, resta aperta solamente la Farmacia Beltrame «Alla Loggia», Piazza Vittorio Emanuele ed in quelle ore non vi è sopra prezzo. Dopo le ore 23, detta farmacia continua il servizio fino al mattino col sopraprezzo di lire 3 per le sole richieste senza ricetta o tessera di miserabilità.

La Farmacia è sempre fornita di ossigeno, sieri, fiale, presidi per chirurgia ecc.